



LA VOCE DI CALVISANO

UNA COMUNITÀ IN DIALOGO

Editore don Gabriele Facchi - Dir. resp. Gabriele Filippini - Aut. Trib. Bs n. 31/97 del 7/8/97 - Anno XXVI - N° 233
Fotocomposizione: GraficaCM - Bagnolo Mella (BS) - Stampa: Grafipack - Calvisano (BS)

SETTEMBRE 2012



Oggi in molte nazioni d'Europa la scristianizzazione sta avanzando velocemente perché la fede che non si rinnova nella vita di chi, pur battezzato, non ne percepisce più l'influsso,

scompare e così anche la società cessa di essere cristiana.

Questo si è già verificato nel nord Africa che al tempo di S. Agostino nel quarto secolo, aveva oltre 800 sedi vescovili ed era completamente cristianizzato.

In Italia molte famiglie per tradizione continuano a domandare per i figli i sacramenti del Battesimo, dell'Eucaristia e della Cresima, ma non trasmettono loro la fede perché non pregano insieme, né in casa, né in chiesa e seguono stili di vita in contrasto col Vangelo. Si dà poco valore al sacramento della Confessione e del Matrimonio.

Senza volerlo questi figli, adagio, adagio vanno verso la perdita della fede non avendo "conosciuto" sufficientemente la Bibbia e non avendo mai approfondito il senso vero della preghiera, della Messa, dei sacramenti e il ruolo della Chiesa. La famiglia preferisce delegare l'educazione cristiana alla Parrocchia pur continuando a far scelte morali talvolta in contrasto con la Chiesa.

Alcuni pensano di essere nel giusto e dicono: "Io sono cristiano, è la Chiesa che sbaglia perché è lontana dai problemi dell'uomo moderno e non si aggiorna". Alcuni poi tranquillizzano la loro coscienza perché s'impegnano nel sociale laico, nell'ecologismo e nell'amore verso gli animali.

Sono delle belle cose, ma non sufficienti per rinnovare e fortificare la fede.

Per verificare se tutto questo ci riguarda, è utile porsi alcune domande: "Chi è per me Gesù Cristo? Quando agisco, osservo i suoi comandamenti? Prendo posizione per Lui nell'ambiente in cui vivo? Che cosa è per me la Chiesa? La mia fede è solo individuale o comunitaria? Si nutre della Messa domenicale e si esprime nel servizio alla comunità cristiana, vivendo in comunione con gli altri?".

(Segue a pagina 2)

La fede che non si rinnova... muore



La tela del Moretto restaurata.

(Segue da pagina 1)

Qualcuno pensa che in occidente il cristianesimo potrebbe anche scomparire diventando uno dei tanti valori.

Per evitare questo pericolo, siamo chiamati a un nuovo annuncio del Vangelo per diventare uomini nuovi come vuole Gesù che è con noi.

Il Vangelo è sempre attuale e risponde alle varie situazioni della nostra vita.

Gesù si oppose agli schemi tradizionali e a certe usanze religiose del suo tempo perché davano una falsa illusione di salvezza e libertà, mentre per l'evangelista Marco, è in Gesù che Dio e l'uomo, tornano veramente a incontrarsi.

Così Gesù ricomincia sempre a insegnare in maniera nuova e prima di salire in cielo, ha detto agli apostoli: "Andate e predicate il Vangelo ad ogni creatura" (Mc 16,15 - 18).

Questa è la missione che spetta non solo ai sacerdoti e ai catechisti, ma a ogni cristiano.

Potremo avere sul futuro uno sguardo di serenità e di fiducia, se saremo fedeli al Vangelo.

S. Agostino diceva: "La Chiesa prosegue incontrastata il suo pellegrinaggio

fino al termine delle cose, fra le persecuzioni del mondo e le consolazioni di Dio".

Ogni anno nella ripresa delle attività pastorali, è bello vedere i genitori iscrivere i loro figli al catechismo, però è buona cosa ricordare che anche loro hanno bisogno di rinnovare la loro fede perché altrimenti si spegne, andando verso una morte lenta e senza dolore.

Per tutti la fede è un dono che riceviamo, che va completato ogni giorno nella Chiesa, che ci mette in contatto con Gesù Vivente perché la fede cristiana non è fede in una dottrina che una volta studiata da la salvezza per tutta la vita, ma è un incontro con Gesù Risorto, che sta sempre con noi e continua a insegnarci a vivere come ha vissuto Lui nei rapporti con Dio Padre e con gli uomini.

Nella Chiesa riceviamo i sacramenti perché realizzano l'incontro con Gesù Risorto che come per i discepoli di Emmaus, fa strada con noi, ci spiega le Scritture, spezza il pane e ci manda sulle strade del mondo per rivelare a tutti questa sua presenza, attraverso il nostro volto, la nostra voce e la nostra vita.

Il Signore è misericordioso perché ha avuto fiducia nell'uomo, creandolo a sua

immagine e somiglianza.

Poi l'uomo, ingannato dal demonio, si è smarrito, ma Dio Padre, ha ricominciato da capo, mandando suo Figlio.

Oggi ricomincia ancora con noi e così farà per sempre.

Se vogliamo vivere bene su questa terra e poi eternamente con Lui, bisogna ascoltarlo e affrontare il cammino della vita non da soli, ma con Lui che è Vivente nella Chiesa che, come faceva Gesù, non impone, ma propone il Vangelo. Nella lettera a Diogneto si dice: "Dio inviò il Figlio con clemenza e mansuetudine. Per salvarci lo inviò. Per persuadere, non per violentare, perché in Dio non c'è violenza".

Auguro a tutti di accogliere la proposta di vita che la Chiesa fa in nome di Gesù.

Nella Chiesa ci dobbiamo sentire come fratelli in Gesù, in comunione con Lui e con tutti i credenti. Così affrontiamo il cammino della vita non da soli, ma con Lui che è Vivente nella Chiesa, che ha la missione di continuare l'opera di Gesù, sotto la guida dello Spirito Santo.

Il Parroco

Don Angelo Gabriele Facchi

Opere parrocchiali

Nella nostra Parrocchia in questi ultimi mesi sono stati eseguiti alcuni interventi:

1. Restauro della Pala del Moretto che rappresenta San Bartolomeo.
2. Pulitura, riparazione e levigatura del pavimento della Chiesa delle Bradelle.
3. Rifacimento del tetto di tutto il Centro Pastorale "Santa Madalena di Canossa".
4. Realizzazione di aule nuove ricavate nella parte vecchia dell'edificio, fatiscente e pericolante.

Siamo riconoscenti alla BCC Agrobresciano per il contributo erogato per i lavori eseguiti nella Chiesa delle Bradelle, alla Sovrintendenza delle Belle Arti per il restauro della Pala e a tutti i fedeli per le offerte fatte: tanti modi di contribuire, nel rispetto della libertà di scelta.

Naturalmente al di là dell'offerta monetaria, ci sono tante ma-

nieri per aiutare la comunità.

L'importante è agire con la purezza d'intenzione, per il bene di tutti, a gloria del Signore come si legge nel Vangelo di Matteo:

"Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente.

Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa.

Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli".

Siamo certi che queste opere sono utili alla nostra Parrocchia e che riusciremo ad onorare il debito, grazie alla vostra generosità.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Battesimi 2012

- 15) Beltramini Emma di Andrea e Conti Aurora
- 16) Zambelli Slavic di Giuseppe e Slavic Zarcina Aliona
- 17) Accini Leonardo di Enrico e Preti Erica
- 18) Castellini Elia di Caslillo e Cassa Francesca

Matrimoni 2012

- 3) Bonomini Andrea e Favalli Federica
- 4) Zanetti Diego e Patti Lucia
- 5) Zambelli Giuseppe e Zarcina Aliona

Tornati alla casa del Padre

- 27) Berselli Angelo di anni 71
- 28) Valcarengi Maria Rosa di anni 71
- 29) Bresciani Vittorina ved. Fogliata di anni 91
- 30) Conti Emanuele di anni 78
- 31) Casotti Adriano di anni 79
- 32) Tomasoni Francesco di anni 77
- 33) Mille Tersilla ved. Multineddu di anni 88
- 34) Taroni Maria Anna di anni 70

Lettera ai cercatori di Dio

Carissimi/e Catechisti/e,

come ogni anno vi apprestate ad accettare e vivere a favore di questa comunità parrocchiale, il ministero al quale Gesù ci ha chiamato. Il compito che ci viene chiesto è quello di essere testimoni del suo amore, così come lo sperimentiamo e viviamo nella nostra vita di credenti. "Ho creduto, perciò ho parlato, anche noi crediamo perciò parliamo ... " (2Cor 4,13). Allora, il nostro "parlare" è saper raccontare, essere capaci di trasmettere la fede che viviamo, che cerchiamo noi stessi con coraggio e fatica, tra sconfitte ed entusiasmi.

Non da maestri, ma da cercatori di quella stessa Verità - Persona, Gesù, che dobbiamo consegnare agli altri, ma di cui siamo alla ricerca noi stessi. Ecco perché la chiamata al servizio catechistico non abilita da sola al suo esercizio, né comporta una conoscenza innata. Al contrario, la vocazione è anche chiamata ad un impegno di formazione continua alla Scuola di Gesù, Maestro Buono che ci educa alla sua stessa vita e ci infonde lo Spirito che apre la nostra mente e il nostro cuore alla comprensione del mistero di Dio e dell'uomo, ci cambia dentro, dandoci la forza di affrontare nel modo giusto ogni cosa.

Dobbiamo essere disposti a ricevere, pronti ad accogliere, a fare comunione, a collaborare insieme, ad essere solidali.

L'incontro con Gesù è un dono che possiamo fare a noi stessi e anche agli altri, come possiamo regalare qualcosa che non abbiamo trovato? Impariamo a "mettere casa" in Dio, attraverso la preghiera personale e comunitaria, accostandoci ai sacramenti, partecipando alla Messa, approfondendo la nostra fede attraverso una catechesi appropriata e frequentando gli incontri di Magistero. Il catechista nella comunità si fa prossimo a chi chiede di crescere nella fede. È annunciatore di una buona notizia, portatore di una ricchezza e depositario di una verità.

Il "cercatore di Dio", cammina in prospettiva di una scelta Impegnativa, vive una missione che nasce da un incontro e che si attua attraverso un'evangelizzazione che trasforma dal di dentro e mediante la forza del Vangelo, rende nuova l'umanità.

Il catechista è chiamato a essere uditore della Parola per poi trasmetterla. Ricordiamo alcuni luoghi e tempi dove possiamo incontrare Gesù:

- Preghiera personale
- Lettura della Bibbia



Il discorso della Montagna. Beato Angelico, Siena, Museo dell'Opera del Duomo.

- Lettura degli insegnamenti ecclesiali
- Messa domenicale
- Confessione frequente
- Incontri di Magistero col Parroco e i catechisti

“Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza nè per forza, perché Dio Ama chi dona con gioia. Del resto, Dio ha potere di far abbondare in voi ogni grazia perché, avendo sempre il necessario in tutto, possiate compire generosamente tutte le opere di bene.” (2 Cor 9,7-8).

Vi saluto e vi aspetto.

Grazie per la disponibilità
Don Gabriele



Battesimo di Emma Beltrami (1/7/2012).



Battesimo di Elia Castellini (26/8/2012).

CALENDARIO LITURGICO PASTORALE

ORARI DELLE MESSE E CELEBRAZIONI:

Domenica:

- ore 8.00 - 10.00 - 11.00 - 18.30: S. Messa.

Lunedì:

- ore 8.00: Celebrazioni delle lodi e adorazione eucaristica.
- ore 9.00: S. Messa.

Sabato:

- Ore 7.30: Celebrazione delle lodi.
- ore 15.20: S. Messa presso la Casa di Riposo.
- ore 18.30: S. Messa

Altri giorni feriali:

- ore 7.25: Celebrazione delle lodi.
- ore 7.30: S. Messa.
- ore 18,25: Celebrazione dei vesperi.
- ore 18.30: S. Messa - secondo il calendario settimanale.

SETTEMBRE

1 **Sabato:** *"Beato il popolo scelto dal Signore"*

- VII Giornata nazionale per la salvaguardia del creato

2 **Domenica:** XXII del T.O.

"Chi teme il Signore abiterà nella sua tenda"

3 **Lunedì:** S. Gregorio Magno, Papa e dott. della Chiesa

"Quanto amo la tua legge, Signore!"

4 **Martedì:** S. Rosalia, vergine

"Giusto è il Signore in tutte le sue vie"

5 **Mercoledì:** Beata Teresa di Calcutta, religiosa e fondatrice

"Beato il popolo scelto dal Signore"

6 **Giovedì:** S. Zaccaria, profeta

"Del Signore è la terra e quanto contiene"

7 **Venerdì:** S. Regina, martire - S. Grato, Vescovo

"La salvezza dei giusti viene dal Signore"

8 **Sabato:** Natività della Beata Vergine Maria

"Gioisco pienamente nel Signore"

- ore 10.30: S. Messa presso il Santuario delle Bradelle.
- ore 15.20: S. Messa presso la Casa di Riposo.
- ore 16.00: Recita del S. Rosario e S. Messa.
- ore 18.30: S. Messa presso il Santuario delle Bradelle.

9 **Domenica:** XXIII del T.O.

"Loda il Signore, anima mia"

10 **Lunedì:** S. Nicola da Tolentino, sacerdote e religioso

"Guidami, Signore, nella tua giustizia"

11 **Martedì:** Ss. Felice e Regola, martiri

"Il Signore ama il suo popolo"

12 **Mercoledì:** Santissimo Nome della Beata Vergine Maria

"Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio"

Oppure: *"In te, Signore, ho posto la mia gioia"*

13 **Giovedì:** S. Giovanni Crisostomo, Vescovo e dott. della Chiesa

"Guidami, Signore, per una via di eternità"

14 **Venerdì:** Esaltazione della Santa Croce

"Non dimenticate le opere del Signore!"

- alle ore 14.30 sono attesi all'Oratorio e poi in Chiesa tutti gli alunni di 2^a, 3^a, 4^a, 5^a; elementare e 1^a, 2^a, 3^a media.
- alle ore 20.30 sono attesi in Chiesa, tutti i genitori per un momento di preghiera e formazione.
- alle ore 21.00 all'Oratorio, sono aperte le iscrizioni al catechismo per tutti (saranno presenti i catechisti/e).

15 **Sabato:** Beata Vergine Maria Addolorata

"Salvami, Signore, per la tua misericordia"

- alle ore 14.30 iscrizioni al catechismo in Oratorio per i genitori che venerdì hanno avuto impegni improrogabili.

16 **Domenica:** XXIV del T.O.

"Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi"

17 **Lunedì:** S. Roberto Bellarmino, Vescovo e dott. della Chiesa

"Annunciate la morte del Signore, finché egli venga"

18 **Martedì:** S. Arianna, mart. - S. Giuseppe da Copertino, sac.

"Noi siamo suo popolo, gregge che egli guida"

19 **Mercoledì:** S. Gennaro, vescovo e martire

"Beato il popolo scelto dal Signore"

20 **Giovedì:** Ss. Andrea Kim Tae-gon, Paolo Chong Ha-sang e compagni, martiri

"Rendete grazie al Signore perché è buono"

21 **Venerdì:** S. Matteo, apostolo ed evangelista

"Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio"

- alle ore 14.30: INIZIA IL CATECHISMO: per gli iscritti del venerdì.

22 **Sabato:** S. Emerita, martire

"Camminerò davanti a Dio nella luce dei viventi"

Oppure: *"Esulterò davanti a te, Signore, nella luce dei viventi"*

- alle ore 14.30: INIZIA IL CATECHISMO: per gli iscritti del sabato.

23 **Domenica:** XXV del T.O.

"Il Signore sostiene la mia vita"

24 **Lunedì:** Beata Maria Vergine della Mercede

"Il giusto abiterà sulla tua santa montagna, Signore"

25 **Martedì:** S. Cleofa, discepolo del Signore

"Guidami, Signore, sul sentiero dei tuoi comandi"

26 **Mercoledì:** Ss. Cosma e Damiano, martiri

"Lampada per i miei passi, Signore, è la tua parola"

27 **Giovedì:** S. Vincenzo de' Paoli, sacerdote

"Signore, tu sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione"

28 **Venerdì:** S. Venceslao, martire - S. Lorenzo Ruiz e compagni, martiri

"Benedetto il Signore, mia roccia"

29 **Sabato:** Ss. Michele, Gabriele E Raffaele, arcangeli

"Cantiamo al Signore, grande è la sua gloria"



Durante la S. Messa delle ore 18.30, si svolgerà la tradizionale benedizione e distribuzione del pane di S. Michele.

30 **Domenica:** XXVI del T.O.

"I precetti del Signore fanno gioire il cuore"

CALENDARIO LITURGICO PASTORALE

OTTOBRE

OTTOBRE: MESE DEL ROSARIO



Il mese di ottobre è dedicato al santo Rosario, singolare preghiera contemplativa con la quale, guidati da Maria, fissiamo lo sguardo sulla bellezza del volto di suo Figlio Gesù per essere conformati al suo mistero di gioia, di luce, di dolore e di gloria. Ci sono due ricorrenze che meritano di essere ricordate: il 7 ottobre nella quale la liturgia celebra la memoria della Beata Vergine Maria del Rosario e il 13 Ottobre, giorno in cui ricorre l'ultima apparizione della Madonna a Fatima, nel 1917. Allora la Madonna ha rimandato in modo speciale la recita del santo Rosario per ottenere il dono della pace. Questa antica preghiera sta conoscendo una provvidenziale rifioritura, grazie anche all'esempio e all'insegnamento dell'amato Papa Giovanni Paolo II il cui motto era: "Totus tuus" (dal "Trattato della vera devozione alla Santa Vergine" di San Luigi Maria Grignion: «Tuus totus ego sum, et omnia mea tua sunt» - «Sono tutto tuo, e tutto ciò che possiedo appartiene a te»). Anche noi affidiamoci alla Madre Celeste che benevola ci accoglie e sostiene nel nostro cammino.

1 Lunedì: S. Teresa di Gesù Bambino, vergine e dott. della Chiesa

"Tendi a me l'orecchio, Signore, ascolta le mie parole"

2 Martedì: Ss. Angeli Custodi

"Darà ordine ai suoi angeli di custodirti in tutte le tue vie"

3 Mercoledì: S. Dionigi, areopagita - S. Candida, martire

"Giunga fino a te la mia preghiera, Signore"

4 Giovedì: S. Francesco D'Assisi, patrono d'Italia

"Tu sei, Signore, mia parte di eredità"

RIPRENDE L'ADORAZIONE EUCARISTICA:

inizia dopo la S. Messa delle ore 7.30 e si conclude alle ore 20.00 con la celebrazione della S. Messa.

5 Venerdì: S. Faustina Kowalska, verg. - B. Bartolo Longo, laico

"Guidami, Signore, per una via di eternità"

6 Sabato: S. Bruno, monaco

"Fa' risplendere il tuo volto sul tuo servo, Signore"

7 Domenica: XXVII del T.O.

"Ci benedica il Signore tutti i giorni della nostra vita"

8 Lunedì: S. Pelagia, vergine e martire

"Il Signore si ricorda sempre della sua alleanza"

Oppure: *"Il Signore è fedele alla sua alleanza"*

9 Martedì: S. Dionigi, Vescovo e compagni, martiri - S. Giovanni

Leonardi, sacerdote

"Guidami, Signore, per una via di eternità"

10 Mercoledì: S. Daniele Comboni, Vescovo

"Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo"

11 Giovedì: S. Firmino, Vescovo

"Benedetto il Signore, Dio d'Israele, perché ha visitato il suo popolo"

12 Venerdì: S. Felice IV, Papa

"Il Signore si ricorda sempre della sua alleanza"

Oppure: *"Il Signore è fedele per sempre"*

13 Sabato: S. Teofilo di Antiochia, Vescovo

"Il Signore si è sempre ricordato della sua alleanza"

Oppure: *"Il Signore è fedele per sempre"*

14 Domenica: XXVIII del T.O.

"Saziaci, Signore, con il tuo amore: gioiremo per sempre"

15 Lunedì: S. Teresa d'Avila, vergine e dott. della Chiesa

"Sia benedetto il nome del Signore, da ora e per sempre"

16 Martedì: S. Edvige, rel. - S. Margherita Maria Alacoque, verg.

"Venga a me, Signore, il tuo amore"

17 Mercoledì: S. Ignazio di Antiochia, Vescovo e martire

"Chi ti segue, Signore, avrà la luce della vita"

18 Giovedì: S. Luca, evangelista

"I tuoi santi, Signore, dicano la gloria del tuo regno"

19 Venerdì: Ss. Giovanni de Brébeuf e Isacco Jogues, sacerdoti

e compagni, martiri - S. Paolo della Croce, sac.

"Beato il popolo scelto dal Signore"

20 Sabato: S. Maria Bertilla Boscardin, vergine

"Hai posto il tuo Figlio sopra di ogni cosa"

21 Domenica: XXIX del T.O.

"Donaci, Signore, il tuo amore: in te speriamo"

OTTOBRE: MESE MISSIONARIO

Il mese di ottobre rappresenta un'importante occasione di preghiera e di riflessione sui temi della vocazione missionaria di ogni cristiano. Culmine di questo particolare periodo è la Giornata Missionaria Mondiale fissata - quest'anno - per domenica 21 ottobre 2012 che avrà come slogan: **"Ho creduto, perciò ho parlato"**. Una giornata carica di un particolare significato dal momento che ricorre nello stesso periodo in cui è stato indetto l'"Anno della Fede". Oggi, come allora, Gesù ci invia per le strade del mondo per proclamare il suo Vangelo a tutti i popoli della terra. L'essere Missionari, significa impegnarsi, ogni giorno, per portare ad altri la BUONA NOTIZIA di Cristo, con parole di Amore e di Speranza per il cuore di ogni persona. E' comunque necessario che ogni credente s'impegno nel luogo in cui vive ad operare una nuova evangelizzazione per riscoprire la gioia nel credere e ritrovare l'entusiasmo nel comunicare la fede. Una fede che abbiamo avuto in dono e che cresce se vissuta come esperienza d'amore, donata a nostra volta anche agli altri.

22 Lunedì: Beato Giovanni Paolo II, Papa - Beato Timoteo Giaccardo, sacerdote

"Il Signore ci ha fatti e noi siamo suoi"

23 Martedì: S. Giovanni da Capestrano, sacerdote

"Il Signore annuncia la pace al suo popolo"

Oppure: *"Sei tu, Signore, la nostra pace"*

24 Mercoledì: S. Antonio Maria Claret, Vescovo

"Attingerete acqua con gioia alle sorgenti della salvezza"

25 Giovedì: S. Miniato, martire - S. Gaudenzio, Vescovo

"Dell'amore del Signore è piena la terra"

26 Venerdì: S. Amando, Vescovo

"Noi cerchiamo il tuo volto, Signore"

27 Sabato: S. Evaristo, Papa

"Andremo con gioia alla casa del Signore"

28 Domenica: XXX del T.O.

"Grandi cose ha fatto il Signore per noi"

29 Lunedì: S. Onorato, Vescovo

"Facciamoci imitatori di Dio, quali figli carissimi"

Oppure: *"Beato chi cammina nella legge del Signore"*

30 Martedì: S. Marciario, Vescovo - S. Gerardo, Vescovo

"Beato chi teme il Signore"

31 Mercoledì: S. Quintino di Vermand, Vescovo

"Fedele è il Signore in tutte le sue parole"



Festa della Madonna delle Bradelle

Da tempo memorabile si celebra la festività alla Chiesa della Madonna delle Bradelle nel giorno 8 settembre, dedicato dalla liturgia alla Natività di Maria: una ricorrenza che noi calvisanesi sentiamo così particolarmente nostra e cara. I lavori di ristrutturazione e pulitura, eseguiti in questi ultimi tempi, ci permetteranno di ammirare il piccolo Santuario in una veste rinnovata, pur necessitando di ulteriori interventi. Già da alcuni anni è stato ristrutturato il campanile; la campana ha recuperato la sua voce e con i suoi rintocchi, accogliendo i defunti nel cammino verso il camposanto, ci parla di cielo e di eternità.

Attualmente nella Chiesa il pavimento è stato levigato, con lavori di pulitura e stuccaggio, sono state ridipinte le pareti che presentavano macchie di umidità, lucidate tutte le lapidi, puliti e riordinati gli altari laterali dedicati a S. Carlo Borromeo e a S. Antonio di Padova, verniciato il piccolo coro dietro l'altare, e pulito, con pazienza certosina, il soffitto che la levigatura del pavimento aveva ricoperto di un denso strato di polvere.

Se è pur vero che "non sempre il tempo la beltà cancella" è altrettanto vero che anche la bellezza ha bisogno di cure e manutenzioni costanti.

È così antica questa nostra chiesetta e molte notizie si perdono nella notte dei tempi. Dagli studi accurati di Mons. Fausto Balestrini, essa è sorta non come Santuario dedicato alla Vergine, bensì come chiesetta sussidiaria o curiaziale, in una

località fatta di "braide" (termine longobardo che significa "piccolo podere") da cui il nome Bradelle.

Sorta quindi tra gente di campi, umile e semplice, la cui vita era scandita da momenti di preghiera e di lode, nella limpida fede e nella santa fatica del lavoro quotidiano. Non risulta quando e come la Chiesa sia stata dedicata a Maria, ma sicuramente vi contribuì l'amore e la devozione dei nostri antenati alla Beata Vergine.

È un gioiello artistico questo nostro Santuario, un inno alla nostra terra e alla nostra identità di cristiani. Ci regola una spiritualità dolcissima avvolgendoti di una amorosa Presenza materna, di un respiro di preghiera con l'eco dei secoli, di una memoria dolente di sacrario nel ricordo di tante giovinezze spezzate, ora rivestite di immortalità.

Sì, è soprattutto un "luogo dell'anima": un'emozione profonda che cogliamo anche sul volto di molti calvisanesi, ora non

più residenti, ma che ogni anno puntualmente ritornano per questa festività, quasi docili al richiamo di Colei che sin da bambini abbiamo imparato a chiamare Madre nostra.

Quest'anno la sagra sarà ravvivata da alcune meritevoli iniziative da parte della Pro Loco, pubblicate su un utile e interessante opuscolo "Un mese alla scoperta delle nostre tradizioni" (con riferimento ad altre festività) a cura di Ivana Tratta.

Una serie di proposte allettanti, gustose e divertenti, alle Bradelle, dall'inizio della mattinata fino al tramonto, mentre la festa preseguirà in paese, con altrettante piacevoli proposte, fino a tarda notte.

Una giornata intensa e coinvolgente, i cui momenti più forti e significativi sono le due celebrazioni eucaristiche delle ore 10,30 e delle ore 18,30 presente Mons. Mario Vigilio Olmi.

Le famiglie Zanetti organizzano, come da consolidata tradizione, una Pesca, il cui ricavato con altre offerte, servirà a scoprire le opere di manutenzione.

Espressioni di gratitudine immensa vogliamo esprimere ai membri di questa famiglia, di cui quest'anno ricorre il centenario di presenze in questa località di amorevole custodia del nostro Santuario. Cento anni di impegno, di cure e di servizio con cuore aperto a Dio e alla comunità: un mirabile esempio che sia per loro motivo di fierezza e per tutti noi di ammirazione e riconoscenza.

P. D'Adda



L'8 settembre per la tradizione calvisanese si ricorda la Madonna delle Bradelle.

(a cura di Ivana Tratta)



“Un mese alla scoperta delle nostre tradizioni” Calvisano “Paes dei oc”

Percorso alla ricerca delle origini del nostro paese,
dedicato a tutti i cittadini
Sabato 8 settembre 2012

29 settembre “Il pane di S. Michele”

Il 29 settembre è la festa dei tre Arcangeli, ma per Calvisano in questo giorno si rinnova il rito del "Pane di San Michele".

Il pane benedetto, commissionato dal Comune e fornito dai panifici locali: una tradizione tramandata nei secoli e presentata in due versioni:

San Michele, l'arcangelo che soppesa le anime sulla bilancia nel giorno del giudizio, tra tradizioni e leggenda il 29 settembre 1109 portò un carro carico di pane che salvò la popolazione di Calvisano, stremata da un lungo assedio, dalla fame e dalla resa al nemico.

Oppure

La possibile storia afferma che nel medioevo un ricco feudatario, padrone del mulino Cerriana, lo cedette al Comune chiedendo in cambio pane per i poveri il giorno di San Michele, per essere ricordato come benefattore.



***L'Arcangelo Michele
capo supremo delle armate celesti,
colui che nell'Apocalisse combatte il grande Demone a capo
degli angeli caduti e lo sconfigge in nome del Signore degli Eserciti.***

Ogni anno il sole attraversa i quattro punti cardinali chiamati equinozi e solstizi, che coincidono con le quattro feste dette cardinali: Natale, Pasqua, S. Giovanni e San Michele, a fine settembre ha luogo l'equinozio d'autunno, dando inizio a un nuovo ciclo al quale presiede l'Arcangelo Michele. I frutti cadono dagli alberi, abbandonano i loro involucri, mentre i semi vengono selezionati per essere consumati o conservati; più tardi essi saranno piantati nella terra affinché il ciclo ricominci. Ma questo lavoro di separazione e di cernita che si fa in natura non si riferisce unicamente alla vegetazione: esso è attinente anche l'essere umano. La separazione è una legge della vita ed è questo che l'Arcangelo Michele ci insegna; ci indirizza verso la selezione, il discernimento, l'apprendere a separare il puro dall'impuro, l'utile dall'inutile, il nocivo dal salutare, la cosa morta da quella viva. Sovente la causa delle sventure è proprio la mancanza della capacità di discernimento.

Le forze presiedute dall'Arcangelo Michele sono forze di equilibrio, di giustizia, quindi di separare il buono e il cattivo in vista di liberare ciò che è bene e di trasformare ciò che è male. La parabola del Vangelo secondo Matteo 13 narra del buon seme la cui crescita è disturbata dalla zizzania, ma il giorno del raccolto la zizzania è palese e i semi sano presi e bruciati.

Il tempo della mietitura è quello in cui i frutti sono maturi. Bisogna quindi aspettare quel momento per separare il male dal bene, e tale separazione sarà operata dall'Arcangelo Michele. Sarà l'Arcangelo Michele colui che rivestirà il ruolo principale nella purificazione della terra. Con l'aiuto del suo esercito, realizzerà ciò che da secoli le moltitudini implorano dal Creatore.

L'immagine di Michele che tiene la sua spada puntata sul drago è per l'Uomo, secondo Steiner, un grande "appello rivolto per l'azione interiore". Perché egli impari a festeggiare la festa di S. Michele "facendone - appunto - una festa di liberazione da ogni timore o paura, una festa dell'iniziativa e della forza interiori, una festa che sia un appello all'autocoscienza scevra da egoismo. "Lasciamo dunque che in noi, in questa fase autunnale, cresca tutto ciò che tende alla riflessione, "alla libera forte e coraggiosa volontà, contraria ad ogni ignavia e ad ogni paura." In questo modo alla conoscenza della natura possiamo unire un verace processo di autocoscienza.



RICORDIAMOCI DEL NOSTRO AMICO POTENTISSIMO SAN MICHELE, LUI CI DIFENDE DAL NOSTRO NEMICO

Preghiera

San Michele Arcangelo, difendici nella battaglia; sii nostro aiuto contro la malvagità e le insidie del diavolo.

Che Dio eserciti su di lui il suo dominio, preghiamo supplichevoli:

e tu, o Principe della milizia celeste, col divino potere ricaccia nell'inferno Satana e gli altri spiriti maligni che si aggirano per il mondo per perdere le anime. Amen.

Passpartout

DI SOLTANTO UNA PAROLA



Un tempo davvero volato, quello che quest'anno abbiamo trascorso insieme al Grest, vissuto intensamente nella gioia e con entusiasmo. Nelle quattro settimane in cui si è svolta questa bella esperienza estiva, l'oratorio ha accolto una piccola comunità che ha contato l'iscrizione di ben 202 bambini e ragazzi, ha coinvolto la partecipazione di 51 giovani animatori e una trentina di adulti. Sul filo conduttore della "parola", che rappresenta la chiave o meglio il "passepartout" che apre tutte le porte, abbiamo intessuto le nostre attività e i nostri rapporti di amicizia e di collaborazione per scoprire i valori autentici, quelli che aiutano a crescere e a migliorare la nostra esistenza e quella di chi ci sta accanto. Possiamo dire che è stata un'estate all'insegna del divertimento e dell'allegria che non ha trascurato di lasciare nel cuore di

Quando la parola diventa preghiera ...

ognuno di noi, qualcosa di buono, parole nuove, vere e belle che creano unione, condivisione e solidarietà.

Giochi e intrattenimenti hanno lasciato il giusto spazio all'ascolto, alla riflessione e alla preghiera, che poi sono strumenti essenziali per realizzare il fine educativo costruttivo che deve animare ogni attività per darle senso e utilità. Sotto la guida di Don Gabriele abbiamo quindi letto il Vangelo e pregato insieme per riuscire a comprendere meglio la "Parola" per eccellenza, quella che davvero rappresenta la chiave Unica e Universale della Via, della Verità e della Vita che è Gesù stesso con la sua Persona e con i suoi insegnamenti.

Mariarosa Mori

La parola si trasforma in musica, movimento e gestualità nei nostri canti e balli ...

Nel silenzio dell'ascolto nasce la preghiera del cuore...

La preghiera non è fatta solo di parole ... ma anche di gesti come perdonare, ringraziare, chiedere "scusa", non parlare alle spalle, essere gentili ...



Gli animatori e le animatrici dei laboratori

Qualche "flash" sul nostro Grest ...

Nei laboratori: quando si lavora poche parole e molta concentrazione ... si fa per dire ...



Nello sport: poche parole e tanta energia ...



Alcuni momenti di svago con i divertenti giochi d'acqua ...



Il gruppo animatori

Liberi di volare alto *Campo estivo adolescenti*

Il 28 agosto un gruppo numeroso di adolescenti è partito per trascorrere una settimana insieme in montagna a Valle Dorizzo, accompagnato da 7 animatori e da padre Fabio.

Il campo scuola è stato veramente interessante sia dal punto di vista delle relazioni che da quello della formazione spirituale. Le riflessioni preparate dagli animatori si sono incentrate sul tema della libertà di essere se stessi, del non doversi conformare sempre alle regole spesso non scritte del proprio gruppo di amici, ma di saper cercare la vera libertà, che solo Dio ci può dare.

La partecipazione dei ragazzi è stata molto attiva e gli spunti offerti da tutti sono stati molto interessanti, come le confessioni che hanno un po' concluso questo cammino verso la libertà.

Anche le amicizie sono cresciute giorno dopo giorno, soprattutto durante le tre gite che hanno messo a dura prova tutta la compagnia, ma durante le quali abbiamo imparato a sostenerci a vicenda e ad apprezzare il viaggio più che il traguardo.

Non sono mancate le occasioni per scherzare e divertirsi soprattutto durante le serate passate a sfidarsi in giochi divertenti, ma con gran senso di responsabilità ogni partecipante al campo ha saputo mostrare delle qualità nascoste che hanno migliorato la vita comunitaria e gli hanno permesso di scoprire meglio se stesso.

Siamo tornati il 4 agosto veramente contenti e desiderosi di continuare durante l'anno questa avventura, consapevoli che tutti possiamo essere preziosi per gli altri. Sono già stati programmati



alcuni appuntamenti per continuare a frequentarsi e crescere anche insieme a chi non è venuto al campo scuola.

L'impressione è che questa settimana sia stata solo l'inizio di un qualcosa di speciale da continuare a costruire!

Nicola

...Sottovento... *Campo estivo medie*

Dal 21 al 28 luglio 2012 un gruppo di ragazzi di seconda e terza media con alcuni educatori e animatori hanno partecipato al Campo Estivo proposto dalla nostra parrocchia a Valle Dorizzo (frazione di Bagolino).

I giorni sono trascorsi veloci, tra preghiera, riflessioni, giochi e tanto tanto divertimento. Quest'anno l'esperienza ha avuto come tema la ricerca della giusta rotta per guidare la nostra barca dove Gesù (il capitano della nostra vita) ci vuole veder approdare.

Eravamo in montagna ma sembrava di essere al mare!!!

Tutto è cominciato così... ci siamo sentiti chiamare, ci siamo arruolati come improbabile e sgangherato equipaggio su una barca a vela, abbiamo conosciuto l'arte e i segreti della navigazione, abbiamo seguito le indicazioni del nostro Capitano, ci siamo sentiti gruppo, abbiamo definito la rotta, abbiamo steso le vele e siamo partiti verso la meta che il Signore vorrà indicarci!

Così facendo abbiamo conosciuto l'amicizia, l'impegno, la fatica, la fiducia, la dedizione agli altri, l'assunzione di responsabilità, la preghiera, il vangelo.....

Tutto questo ha reso delle "semplici vacanze" in "vacanze speciali!".

Nessuno voleva più tornare a casa, non perché non ci mancasero i nostri familiari o le comodità e le amicizie, ma perché si era creato un clima di affetto, condivisione e sintonia che ci sembrava triste e doloroso infrangere;...e così abbiamo pianto, dal più piccolo al più grande, dal più forte al più debole, dal più riflessivo al



più superficiale.. e alla fine ci siamo detti: "RENDICI CAPACI DI COSE GRANDI e insegnaci, Signore, a vincere la noia che ingrigisce le nostre giornate, a indossare l'abito della festa, i colori della fantasia, a seminare di entusiasmo ogni occasione, ogni incontro e ogni piccolo gesto della nostra vita. RENDICI CAPACI DI COSE GRANDI e aiutaci a far sorgere e coltivare dentro di noi desideri grandi. Donaci di sognare un mondo nuovo e di credere che tu chiami ciascuno di noi a dare il nostro contributo per realizzarlo."

"Porta in alto la mano, sono il tuo capitano!" ...alla prossima.

Beatrice

La mia esperienza a Calvisano e in Valdorizzo

Sono un sacerdote burundese e per il momento sto' studiando all'Università Lateranense di Roma alla facoltà di "Diritto Canonico". Ho trovato accoglienza nella vostra comunità, ospitato dal Parroco Don Gabriele, per esercitare il mio ministero pastorale, per offrire il mio servizio e per imparare da voi tante buone cose.

Dopo alcuni giorni trascorsi con i ragazzi del Grest, sono partito per la montagna per partecipare al campo estivo in Valdorizzo nella Parrocchia di Bagolino. Erano previsti diversi turni di ragazzi, in base alle fasce d'età.

Il primo turno è stato organizzato per i ragazzi della III, IV, V elementare e I media: in tutto erano presenti 41 ragazzi, accompagnati da 12 animatori.

Durante questa settimana, abbiamo celebrato la Messa ogni giorno; domenica, giovedì e sabato, anche la gente del paese si è unita a noi. La preghiera ci ha accompagnato alla mattina prima di iniziare le attività e la sera per concludere la giornata. Durante la preghiera del mattino, facevo sempre una piccola riflessione. Devo dire che durante questa settimana, quasi tutti i ragazzi hanno ricevuto il sacramento della riconciliazione e questo è un segno della loro sete di rinnovare la loro vita.

Accanto alle preghiere, c'erano i giochi, le gite, le visite di alcuni luoghi, il ballo... che hanno occupato la grande parte del tempo. Abbiamo visitato il parco, il sito geologico di Bagolino e abbiamo fatto tre escursioni lunghe (dalle ore 10.00 alle 16.30).

In quei giorni, mi ha particolarmente colpito la volontà e la ca-

pacità di alcuni ragazzi di perdonarsi a vicenda dopo avere litigato.

Il secondo campo scuola, che si è svolto la settimana successiva, è stato organizzato per i ragazzi della I, II e III media e vi hanno preso parte 29 ragazzi, accompagnati da 12 animatori. Anche per loro la giornata prevedeva un programma simile a quello del turno precedente, arricchito dai momenti della riflessione di gruppo su alcuni argomenti. Questi lavori avevano come fine educativo quello di aiutare i ragazzi a capire l'importanza del gruppo e la necessità della collaborazione con gli altri nel cammino verso il Regno di Dio (Gesù e il prossimo).

Dopo questa esperienza mi vengono spontanee alcune riflessioni. Ho constatato la necessità di diffondere e rafforzare una catechesi che permetta ai ragazzi di comprendere l'importanza della preghiera nella vita cristiana. Nello stesso tempo, è necessario che i genitori siano consapevoli del ruolo fondamentale che essi occupano nell'educazione dei loro figli ai valori cristiani e siano sensibilizzati a esserlo sempre.

Infine se vogliamo aiutare i ragazzi a crescere nell'umanità e nella fede, non dobbiamo cercare di fare solo ciò che piace a loro, ma quello che è utile per la loro crescita umana e cristiana, anche se non sempre è facile e può anche non piacere perché comporta sacrificio. Sono stato contento di stare con voi, spero di ritornare anche l'anno prossimo, vi saluto e vi ricordo tutti nella preghiera.

Don Christian Nzinhora

“Il vero sport è quello della vita!” Camposcuola elementari e 1^a media

“Entusiasmo” e “Voglia di mettersi in gioco” sono gli ingredienti principali per rendere un camposcuola davvero gustoso. La ricetta, inoltre, suggerisce di amalgamare il tutto con allegria e un'abbondante dose di condivisione. Infine, lasciar riposare per circa una settimana e...il gioco è fatto!

Ebbene sì, anche quest'anno, l'oratorio di Calvisano ha lanciato l'allettante proposta del camposcuola ai ragazzi delle elementari e medie, che, armati di vivacità ed energia, si sono avventurati in questa divertente esperienza estiva.

E così, sabato 14 luglio, 41 ragazzi, insieme a dieci animatori e a don Cristian, hanno salutato genitori e parenti, pronti a decollare per raggiungere la località di Valle Dorizzo.

Già dal primo momento la nostra vacanza è stata invasa da un'ondata di carica e di ottimismo, che ci ha accompagnati durante tutta la settimana.

“Olimpiadi”, questa è la parola che meglio può descrivere il camposcuola. Sono state proprio le olimpiadi, infatti, il filo conduttore della nostra vacanza, che ci ha dato la possibilità di af-

frontare temi importanti in modo originale e dinamico.

“Fiducia in se stessi”, “fiducia nell'altro”, “gioco di squadra” “riconoscere Gesù nel mio amico” e “saper amare con sprint come Lui ci ha insegnato” sono le tappe più importanti per poter diventare dei veri atleti, non solo nello sport, ma soprattutto nella vita!

Bans, giochi, gite, lavori di gruppo e preghiere hanno aiutato i nostri ragazzi a trovare il coraggio di mettersi in gioco e ad essere dei veri sportivi.

Collaborazione e spirito di iniziativa ci hanno permesso di vivere al meglio la settimana e hanno reso il nostro camposcuola davvero indimenticabile!

“Il vero sport è quello della vita!”, questo è stato il nostro slogan!!

Un grazie a don Cristian che ci ha regalato ogni giorno la possibilità di incontrare Gesù nella Santa Messa, e un grazie a Silvia e Giulia che ci hanno preparato pasti energetici e nutrienti.

Elisa



Torneo notturno all'oratorio (Memorial Marco Castelletti 2012 - 4ª edizione)

Un esercizio utile, dovremmo farlo ogni tanto. In un momento di calma (durante le vacanze possiamo regalarcelo) facciamo un po' di ordine nella nostra memoria, nella quale durante l'anno spesso accatastiamo un po' alla rinfusa i nostri vissuti più o meno importanti. Ora apriamo il "cassetto" relativo al 4° Memorial Marco Castelletti dello scorso giugno 2012: che ci troviamo? Al solito, tante immagini. Le mettiamo in fila? Proviamo a trovarci un filo logico? Un'emozione "di fondo" che dia una nuovo senso alla storia recente ... ma anche passata, presente e futura?

Ci troviamo tanti bei volti, affaticati, soddisfatti, sudati, arrabbiati, furibondi, esultanti, rammaricati, rassegnati, sereni. Troviamo tanti bei gol, belle giocate, belle parate, qualche svirgolata, un po' di botte, allenatori che sbottano, arbitri che sventolano i cartellini; ci troviamo le squadre dei "grandi" e quelle dei ragazzi, diverse per anagrafe, altezza e muscoli, uguali per passione e agonismo. Poi troviamo gli spalti, spesso gremiti, e dentro gli spalti le facce partecipi dei genitori che sostengono i loro figlioli; lì accanto ci sono i tifosi di Mezzane con i tamburi, gli striscioni e le trombe... come allo stadio! Ecco, vediamo adesso l'oratorio vuoto e là in fondo qualcuno che lavora negli spogliatoi, in silenzio, perché la sera che viene il torneo si svolga bene, perché ci siano i cartelloni appesi, le stanze pulite e il microfono che funzioni. Andiamo avanti? Sì dà, nuovi fotogrammi. Ecco, l'immagine dei trofei, e



quella di chi è nel negozio e li sceglie e li acquista. Ecco il nostro bel campo di calcio, appena bagnato, lindo e pronto per ospitare una nuova gara. Troviamo le premiazioni dei piccoli, la loro gioia pulita, il loro entusiasmo sincero. Poi vediamo l'immagine delle squadre "adulte" finaliste (OMSC Mezzane e Fura Digital) schierate in fila, sulle note dell'inno d'Italia, con i volti tirati, massima concentrazione; riguardiamo le immagini della partitissima finale, tanto equilibrata da terminare ai rigori, i portieri protagonisti, le recriminazioni. E infine andiamo con la mente alle premiazioni, agli ospiti d'eccezione, ai tro-

fei sollevati in cielo, alle pacche sulle spalle.

Poi? Poi troviamo un bimbo. Sul podio, tenta di sollevare verso il "suo cielo" un trofeo più alto di lui. E ci riesce! E, sorridendo, ci dice - senza tanti perché - che chi ha vinto davvero è lui, perché lui è il futuro.

Ma sì, scegliamo questa di immagine; è quella che rappresenta meglio tutte le altre, è quella che porta in sé il senso più vero di questo Torneo, e non solo!

Che ne dite? All'anno prossimo!

Gli organizzatori

Ricordando Virginio Prandini

Nello scorso mese di Luglio, dopo breve malattia, è scomparso il Prof. Virginio Prandini, amico e collaboratore del nostro Bollettino Parrocchiale. A lui dobbiamo diversi articoli, l'ultimo dei quali, pubblicato a Febbraio, ci rammentava le vicende che portarono Calvisano ad invocare la protezione della Beata Cristina (1512) e a deliberare che la stessa diventasse patrona civile di tutto il Comune, comprese le frazioni (1998).

Certamente Virginio "amava" la vita e le vicende della "Beata nostra", tanto da "spendere" molto del suo tempo per riportarla a quell'onore degli altari che le spetta, e contribuendo a "togliere il velo" su alcuni accadimenti che ne avevano invece oscurata la memoria. E non mancava mai di rammentarci la necessità di ricordarla.

Lo unisco, nel ricordo, al compianto Mons. Fausto Balestrini. I loro studi, la loro "curiosità", hanno consentito la realizzazione scritta di alcune tra le pagine più importanti per la nostra comunità. Ho avuto la fortuna di essere spesso accompagnato da Virginio nel mio cammino di ricerca storica. Il confronto, la rilettura critica, i suggerimenti, i viaggi negli archivi, i personalissimi colloqui nello studio, la risata di fronte alle mie "cantonate" o al reperimento di un documento "importante", la



capacità di "rivedere" le sue posizioni, di fronte ad una evidente "novità", l'impegno speso nell'applicarsi alle nuove tecnologie, per "carpirne" le grandi possibilità offerte allo storico, le pagine di premessa scritte per i miei libri e la ricchezza discorsiva delle sue presentazioni ..., anche le discussioni: mi mancheranno!

Partecipandomi il suo volume "chiese e cappelle di Calvisano, religiosità di povera gente", nel 2005 scrisse: "in omaggio alla nostra medesima passione storica, continuando e apprezzando la tua ricerca su documenti, per inverare la storia di Calvisano, Grazie Pietro".

Voglio onorare quelle parole promettendo di scrivere ancora e di ricordarlo.

Mi mancherà però "il Maestro". Mi mancherà la persona, l'amico, l'emozione di un incontro, lo stimolo ed il suggerimento, l'amore per il nostro paese. Credo che tutta la comunità viva questo senso di distacco, non solo la sua Viadana, della quale si "sentiva figlio", perché della comunità lui era parte sempre attiva e propositiva. Alla famiglia vada un sincero pensiero di conforto ed il ringraziamento per averci permesso di "godere" della sua vicinanza e delle sue passioni.

Pietro Treccani

Fest'Acli zonale a Calvisano

Inizio estate: tempo di fest'Acli. Detto e fatto: dal 28 giugno al 2 luglio si è svolta presso gli ambienti e il parco della stazione ferroviaria la seconda fest'Acli zonale.

Il tema proposto quest'anno è stato: "Rigenerare comunità per ricostruire il Paese", lo stesso tema trattato dal congresso nazionale delle Acli svoltosi a Roma nel maggio scorso. Uno slogan che, partendo dall'attuale situazione italiana, ma non solo, indica una strada da percorrere per iniziare una nuova fase di impegno sociale.

Riprendendo le parole di Andrea Olivero, presidente nazionale delle Acli: "siamo costretti a rimettere al centro le relazioni, a ricostruire la trama comunitaria e fiduciaria; trasformarle in un progetto politico-culturale concreto e praticabile, traducibile in forme civiche e istituzionali, è la sfida di questo passaggio d'epoca."

Seguendo questo invito abbiamo organizzato tre appuntamenti. Durante la prima serata abbiamo proposto una conferenza dal tema "mafia 'ndrangheta e casa nostra" dove sono intervenuti Don Giacomo Panizza, il Dott. Antonio Chiappani e il Dott. Giuseppe Giuffrida. Don Giacomo, sacerdote bresciano e parroco di Lamezia Terme, impegnato nella realizzazione di progetti sul territorio calabrese per il riutilizzo a fini sociali di beni confiscati alla 'ndrangheta, ci ha raccontato, attraverso la sua esperienza, cosa significa operare per la giustizia sociale in un territorio fortemente contaminato dalle famiglie 'ndranghetiste. Il Dott. Antonio Chiappani, sostituto procuratore della Repubblica di Brescia ci ha presentato la sua esperienza di magistrato impegnato anche nella lotta alla malavita organizzata sul nostro territorio. Il Dott. Giu-

seppe Giuffrida, coordinatore provinciale di Libera, associazione fondata da don Luigi Ciotti per la creazione e lo sviluppo di comunità alternative alle mafie che è stata promotrice della proposta di legge che prevedeva il riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie (l'attuale legge 109/96) ci ha descritto le forti motivazioni del loro agire e quanto fatto sul territorio bresciano. Riprendo un'osservazione dell'intervento del Dott. Chiappani che sottolineava come potesse essere strano che a parlare di mafie si ritrovassero un sacerdote bresciano e un magistrato originario di Orzinuovi per indicare come il nostro territorio non sia comunque immune da questi fenomeni.

Dopo questo appuntamento impegnativo, ma che non può mancare nelle fest'Acli, abbiamo proposto due serate più leggere e consone al periodo estivo: sabato 30 giugno, nel tardo pomeriggio, il nostro parroco don Gabriele e don Angelo Chiappa hanno celebrato la S. Messa. Durante l'omelia don Chiappa ha sottolineato l'importanza del volontariato come prezioso aiuto e sostegno alle varie associazioni che operano nel sociale. Successivamente la serata è proseguita con una cena a base di spiedo e musica. Infine lunedì 2 luglio abbiamo assistito al concerto della banda Faber e del corpo musicale cittadino di Ghedi diretta dal maestro Francesco Andreoli che ha eseguito canzoni e musiche di Fabrizio De Andrè con arrangiamenti per banda musicale.

Non ci resta che ringraziare tutti i volontari e le persone che in queste tre serate ci hanno dato l'occasione per riflettere, incontrarci e divertirci con l'appuntamento rinnovato all'anno prossimo.

G. Sandrini

La locomotiva dei ragazzi 2012

Si è chiusa in festa anche quest'anno la Locomotiva dei Ragazzi 2012 con il colore e il calore dei tre vagoni che hanno connotato l'esperienza dei bambini dal 2 al 20 luglio. L'anno europeo della solidarietà intergenerazionale è stato lo sfondo ispiratore del percorso educativo che ha coinvolto oltre 60 bambini e ragazzi, con educatori ed educatrici, specialisti, nonni, volontari e simpatizzanti che si sono alternati lungo i binari nonostante la calura estiva. Tutto questo grazie alla collaborazione e alla sensibilità del nostro territorio: i volontari del circolo ACLI e i Volontari della Carità che hanno sempre supportato nell'accoglienza e nella sorveglianza e grazie ai numerosi sponsor che si sono distinti ancora una volta per la disinteressata generosità.

L'attenzione alla cura dei compiti estivi sempre al primo posto, ma un occhio di riguardo anche per i percorsi educativi proposti: "Riuso, Riutilizzo e Riciclo" con il tema dello sviluppo sostenibile nella prima settimana, "Bioricette biologiche" alla scoperta del consumo responsabile nella seconda settimana ed infine "Eco-acqua, eco-aria, eco-terra, eco-sole" per approfondire piacevolmente le energie rinnovabili. Scommettere su temi pregnanti, dunque anche con i bambini, in un periodo non semplice connotato dall'ormai tanto discussa crisi economica e valoriale.

Il circolo ACLI investe sul rapporto virtuoso tra generazioni, sul valore del lavoro e oggi sempre più da reinventare anche partendo dai più piccoli.

Giuliana Fiini



Cenni di storia locale

Il Moretto restaurato

Il quadro del Moretto è tornato al suo posto. Lo abbiamo notato tutti. Ma perché era stato prelevato? L'opera non ha partecipato ad alcuna mostra durante il periodo di prelievo. È stata invece oggetto di un completo restauro, finanziato dal Ministero, in quanto ritenuta "di rilievo".

Ho chiesto ai restauratori di scrivere alcune "annotazioni" sui lavori eseguiti, per il nostro Bollettino.

Di seguito allego uno scritto nel merito, di Luisa Marchetti, della ditta bresciana di via Cairoli: "Marchetti e Fontanini, restauro di pinti". In un prossimo articolo cercherò di "addentrarmi" nella lettura di alcuni particolari dell'opera.

Treccani Pietro



Prima del restauro.



Dopo il restauro.

Il dipinto ad olio su tela di **ALESSANDRO BONVICINO** detto il **Moretto** raffigurante "La Madonna col Bambino e i santi Bartolomeo, Zeno, Girolamo", che orna l'altare destro prossimo al presbiterio, è stato restaurato a cura del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e seguito dalla Dott.ssa Renata Casarin, funzionario della Soprintendenza PSAE di Mantova. I lavori si sono sviluppati con continuità dal 26 aprile 2011 al 18 gennaio 2012.

Durante l'ultimo restauro si è potuto constatare la presenza sul dipinto di materiali riferibili ad almeno due precedenti interventi: il più datato è antecedente al 1898, mentre l'ultimo fu eseguito dal restauratore bresciano Paolo Bertelli presumibilmente negli anni 40/50 del secolo scorso.

La tela era vincolata ad un telaio ligneo espansibile (restauro Bertelli), dagli elementi ben dimensionati, privi di deformazioni o attacchi di insetti xilofagi. Per sostenere la tela originale, compromessa dal ritaglio dei margini d'inchiodatura e dalla rimozione delle cuciture che congiungevano i teli che compongono il supporto tessile, venne applicato un rintelto con colla di farina, che nonostante non presentasse bolle di distacco dalla tela originale, era compromesso da fenomeni di decoesione del collante. L'adesione delle stesure pittoriche al supporto tessile si presentava del tutto precaria, malgrado ad una prima osservazione apparisse discreta. In realtà la tenuta del fondo preparatorio al supporto tessile era garantita quasi esclusivamente dal mantenimento delle tensioni superficiali. In corso d'opera si è potuto osservare come si fosse prodotta una sottile cesura tra gli strati preparatori e la tela. Al contrario l'aderenza tra il fondo preparatorio e le stesure di finitura risultava del tutto salda, le cadute infatti evidenziavano la tela di fondo perfettamente pulita, priva di qualsiasi stesura residua. I numerosi e diffusi sollevamenti a scaglia si erano sviluppati prevalentemente in corrispondenza dei margini delle vecchie stucature di restauro, coinvolte anch'esse da fenomeni di frantumazione. La causa principale è da ricercarsi nella tenacità e scarsa elasticità dei materiali di restauro, che contrattisi hanno trascinato nel dissesto le campiture circostanti.

Altri danni a carico degli strati pittorici, verificatisi in tempi relativamente recenti, vanno imputati ad urti accidentali, come quello presente su una nuvola ai piedi della Vergine: in corrispondenza di una depressione circolare della tela si trovavano numerose frantumazioni, sollevamenti e cadute di colore. La spessa



Dissesti e cadute di colore verificatisi in prossimità di vecchie stucature.

patina grigia che ricopriva uniformemente l'intero dipinto, contribuiva a mascherare e rendere scarsamente percepibili le vecchie riprese di restauro, nonostante ad un'osservazione più attenta si potessero individuare agevolmente per l'alterazione cromatica e il dissesto delle stucature sottostanti.

La sommaria pulitura eseguita dal Bertelli, condotta in modo disomogeneo, trascurò la completa asportazione di vecchi materiali estranei all'opera (trattamenti proteici di restauro, residui di stucco, vernici), di cui si individuavano numerosi residui su tutta la superficie. A seguito della totale rimozione di tutte queste sovrapposizioni è emerso lo stato di frammentarietà delle stesure pittoriche originali, compromesse da frequenti cadute, alcune sicuramente imputabili ai precedenti restauri, le più diffuse di probabile natura meccanica per il permanere della tela in condizioni di insufficiente ancoraggio al telaio e altre, più sporadiche, indotte da contrattura per l'essiccazione del medium.



Durante la pulitura e dopo la pulitura (evidente la frammentarietà delle stesure pittoriche originali).

Il nostro intervento ha comportato una prima velinatura con carta giapponese e colletta, limitata alle parti che presentavano pericolosi sollevamenti degli strati pittorici, in procinto di cadere.

Successivamente si è provveduto ad asportare gradualmente la vecchia vernice di restauro ed i ritocchi del restauro Bertelli. Contestualmente sono state asportate meccanicamente le stucature dell'ultimo restauro, nelle parti debordanti sulle stesure originali. Per proteggere gli strati pittorici nelle successive fasi di lavorazione è stata applicata una velinatura generale. Il supporto tessile originale, liberato dal vecchio rintelto e da tutti i residui di colla per prepararlo ad una nuova foderatura, è stato risarcito nelle mancanze dovute a lesioni con l'inserzione di tela di puro lino, ancorata con colla di storione. Di seguito si è provveduto ad eseguire un nuovo rintelto con tela di puro lino. Dopo aver rimosso la velinatura protettiva il dipinto è stato inchiodato al vecchio telaio di restauro, precedentemente trattato con antitarlo e rinforzato con tensori angolari in acciaio.

La rifinitura della pulitura ha consentito l'asportazione dei ritocchi del restauro più antico. Le lacune più recenti degli strati pittorici sono state risarcite con stucco e la stesura a pennello di un sottile strato di vernice ha preparato il dipinto per l'integrazione pittorica. Malgrado l'estensione e la diffusione delle cadute di colore, si è potuto richiudere completamente la raffigurazione restituendole integrità e permettendo la futura godibilità dell'opera. Come ultimo passaggio è stata applicata la verniciatura finale: oltre a perfezionare e uniformare il luore superficiale, quest'ultimo passaggio di verniciatura consente di proteggere le integrazioni pittoriche dalle alterazioni derivanti dall'esposizione ai raggi U.V.

Per Marchetti e Fontanini snc: **Luisa Marchetti**

CRONACHE BREVI a cura di Piera D'Adda

Concerto

Come già da piacevole consuetudine, all'inizio dell'estate, il Sindaco con l'Amministrazione comunale e l'Assessore alla cultura, dott. Bruno Pari dedicano ai cittadini una splendida serata musicale presso il Palazzo Lechi, nella splendida sala da concerto a cielo aperto, augurando attraverso la bellezza dell'arte, un meritato riposo che sia ristoro per il corpo ed elevazione dello spirito. Lunedì 25 giugno il complesso "Franco Fiolini New Jazz Quartet" si è esibito con passione, grande maestria ed estrema bravura. Franco Fiolini sassofonista e clarinetista, Valerio Baggio al pianoforte, Alfredo Savoldelli al contrabbasso, Alan Beretta alla batteria: un'armonia di voci e di suoni, che si fondono nelle loro differenze in un'unica e perfetta sinfonia orchestrale. È un susseguirsi di splendidi brani musicali, impreziositi ed arricchiti in una magica estensione di arrangiamenti, che strappano profonde emozioni ed applausi scroscianti. Un grazie sentito a quanti si sono impegnati per offrirci questa serata davvero eccezionale.

Esami di maturità

A tutti gli studenti, che al termine dell'anno scolastico 2011/2012 hanno coronato i loro impegni e i loro sforzi con il traguardo della maturità, vogliamo esprimere, in nome di tutta la comunità, le più vive felicitazioni. Partecipiamo alla soddisfazione loro e dei familiari, augurando di proseguire con lo stesso impegno e determinazione nelle loro scelte future.

Laurea

Giovedì 12 luglio c.a., presso l'Università degli Studi di Verona, la signora Maria Carmela Boselli si è brillantemente

laureata in Scienze dell'Educazione con la tesi "Itineranza educativa dall'empowerment alla promozione di una educazione informale di strada". Relatrice: prof. Federica De Cordova.

Ci complimentiamo con la signora Maria Carmela per la determinazione e l'impegno che le hanno permesso di conseguire questo importante traguardo, le porgiamo, a nome della comunità i più vivi rallegramenti e l'augurio che il lavoro la ripaghi con altrettante soddisfazioni.

Laurea

Si è brillantemente laureata, a pieni voti, la nostra concittadina Caterina Lovo Gagliardi, il 9 luglio, presso l'Università degli Studi di Brescia, facoltà di Ingegneria, in Ingegneria Edile - Architettura con la tesi di laurea "Ripensare le connessioni urbane a Civita di Bagnoregio - Rethinking urban connections of Civita di Bagnoregio". Relatrice: Prof. Architetto Marina Montuori. Correlatori: Prof. Ing. Francesco Colleselli, Prof. Arch. Francesco Guerra, Dott. Ing. Fausto Minelli, Prof. Arch. Roberta Bianchi.

A nome di tutta la comunità vogliamo rivolgere alla neo-laureata le più belle felicitazioni e vivissimi rallegramenti, mentre partecipiamo alla gioia e soddisfazione dei suoi familiari.

Le auguriamo di cuore che il suo impegno e la sua bravura, anche nel futuro lavoro, siano fonte di tante soddisfazioni per sé e per gli altri.

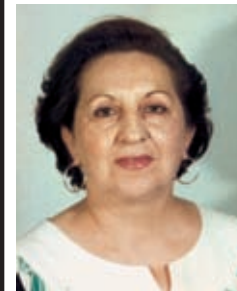
Polizza per anziani

Una significativa iniziativa a vantaggio delle persone anziane (over 60) è stata realizzata recentemente dagli Amministratori locali guidati dal Sindaco Dott. Angelo Formentini: una polizza di sicurezza, che riguarda un'ampia statistica di

eventi. Possono beneficiare della polizza "a costo zero" per i cittadini, i calvisanesi che hanno compiuto il 60° anno di età. L'iniziativa è stata lanciata dall'Assessorato ai Servizi Sociali ad opera dell'Assessore Dott. Cinzia Candrina e collaboratori.

Si potrà così gratuitamente usufruire di particolari opzioni: in caso di furto, scippo, rapina, truffa (fino a mille euro di valore) e conseguenti danneggiamenti, oltre un rimborso per spese mediche per eventuale infortunio derivato dai citati eventi.

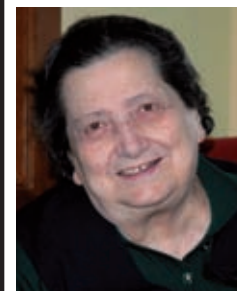
Un'iniziativa altamente meritevole "specialmente in tempi di difficoltà come quelli attuali, sottolinea l'Assessore Cinzia Candrina, sono soprattutto le persone socialmente più deboli, sole come molti dei nostri anziani ad aver bisogno di un'attenzione particolare".



**PINELLI
PIERMARIA**

8.8.2007
8.8.2012

*A cinque anni dalla sua morte,
il marito e i figli la ricordano
con immenso affetto.*



**PANIGARA
MARIA
FRANCESCA
in MORI**

31.8.2008
31.8.2012

*Sempre ci accompagna
il tuo dolce ricordo nei nostri cuori.
Con affetto i tuoi cari.*



**CHIARINI
FERRANTE**

21.9.2007
21.9.2012



**CHIARINI
PAOLO GINO**

10.2.2011
10.2.2012

*Vivete sempre nei nostri pensieri e nei ricordi più belli.
I vostri cari*



**ROSSI
MARIUCCIA**

25.7.2010
25.7.2012

*Sei sempre nei nostri pensieri.
La tua famiglia, fratelli,
parenti e amici.*

L'anno della Fede: 11 ottobre 2012 - 24 novembre 2013

Papa Benedetto XVI ha indetto l'Anno della Fede per il periodo 11 ottobre 2012 - 24 novembre 2013: avrà inizio in concomitanza con il cinquantesimo anniversario del Concilio Vaticano II (1962) e il ventesimo del Catechismo della Chiesa Cattolica (1992). Obiettivo principe dell'Anno della fede - ha spiegato il presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione, mons. Rino Fisichella - è quello di sostenere la fede di tanti



credenti che nella fatica quotidiana non cessano di affidare con convinzione e coraggio la propria esistenza al Signore Gesù.

Nell'attuale contesto caratterizzato da un secolarismo - ha spiegato mons. Fisichella - che spinge a "vivere nel mondo come se Dio non esistesse", l'Anno della Fede si propone come un percorso che la comunità cristiana offre ai tanti che vivono con la nostalgia di Dio e il desiderio di incontrarlo di nuovo. Gli obiettivi per l'Anno della Fede sono stati indicati dal Papa nella Lettera apostolica *Porta fidei*.

Perché un Anno della fede?

Benedetto XVI ha dato una prima

motivazione quando ne ha annunciato l'indizione: «*La missione della Chiesa, come quella di Cristo, è essenzialmente parlare di Dio ... condurre gli uomini fuori dal deserto in cui spesso si trovano verso il luogo della vita, l'amicizia con Cristo che ci dona la vita in pienezza*».

Non possono sentirsi esclusi quanti hanno consapevolezza della propria debolezza, che spesso prende le forme della indifferenza e dell'agnosticismo, per ritrovare il senso perduto e per comprendere il valore di appartenere a una comunità, vero antidoto alla sterilità dell'individualismo dei nostri giorni. «L'ultimo Anno della fede fu tenuto nel 1968 per ricordare il martirio di Pietro. Oggi siamo in un'epoca di "crisi di fede" e il Papa ha voluto che celebrassimo questo speciale anno di preghiera e d'impegno per trovare un rimedio alla stessa crisi. Il momento è critico ma non deve mancare la fiducia che Dio darà alla sua Chiesa tutti gli aiuti per superare questa difficoltà»: lo ha detto ancora mons. Rino Fisichella. «*La crisi di fede è espressione drammatica di una crisi antropologica che ha lasciato l'uomo a se stesso; per questo si ritrova oggi confuso, solo, in balia di forze di cui non conosce neppure il volto, e senza una meta verso cui destinare la sua esistenza*». È necessario, ha aggiunto, «*poter andare oltre la povertà spirituale in cui si ritrovano molti dei nostri contemporanei, i quali non percepiscono più l'assenza di Dio dalla loro vita, come una assenza che dovrebbe essere colmata*».

Gli eventi

L'Anno della fede vedrà Benedetto XVI impegnato in 21 impegnativi appuntamenti pubblici. L'apertura dell'Anno della fede avverrà in piazza san Pietro il prossimo giovedì 11 ottobre, ricorrenza del cinquantesimo anniversario dell'inizio del Concilio Vaticano II, con una solenne celebrazione eucaristica. E dieci giorni dopo, domenica 21 ottobre, nella stessa piazza il Papa presiederà la

canonizzazione di sei martiri e confessori della fede che, ha detto Fisichella, "con l'eroismo della loro vita vengono posti dalla Chiesa come esempi di fede vissuta: Jacques Barthelemy sacerdote gesuita, martire missionario in Madagascar (1896); Pietro Calungsod laico catechista, martire nelle Filippine (1672); Giovanni Battista Piamarta, sacerdote testimone della fede nell'educazione alla gioventù (1913); Madre Marianne (Barbara Cope) testimone della fede nel lebbrosario di Molokai (1918); Maria del Monte Carmelo, religiosa in Spagna (1911); Caterina Tekakwitha, laica indiana convertita alla fede cattolica (1680); e Anna Schaffer, laica bavarese, testimone dell'amore di Cristo dal letto di sofferenza (1925)".

Ben tre grandi celebrazioni impegneranno Papa Ratzinger in Brasile, dal 23 al 28 luglio 2013, in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù a Rio de Janeiro. Domenica 24 novembre 2013, infine, sarà presieduta dal Papa la giornata conclusiva dell'Anno della fede.

Per essere informati su tutti gli avvenimenti è stato approntato un sito Internet: www.annusfidei.va.

Monica Gavazzi

